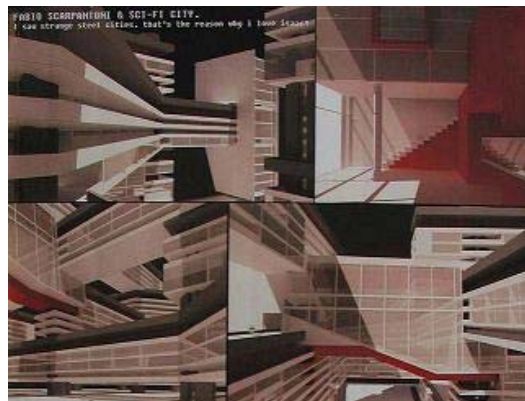


Alessandro Dell'Aira

## **Matrix: un progetto italiano premiato alla 6<sup>a</sup> Biennale Internazionale di Architettura di San Paolo**



VIVERE NELLA CITTÀ, progettandola e costruirla tra realtà e utopia. Questo il tema della 6<sup>a</sup> Biennale Internazionale di Architettura di San Paolo (BIA), che dal 22 ottobre all'11 dicembre 2005 a Ibirapuera ha invaso i quattro livelli del padiglione Ciccillo Matarazzo, di Oscar Niemeyer e Hélio Uchôa, saturando i 28 mila metri quadrati con quasi un migliaio di progetti. Al terzo piano, il più alto, nel sancta sanctorum dei contemporanei c'era l'italiano Vittorio Gregotti. Al secondo piano l'Esposizione generale raggruppava circa duecento progetti. Entrambi i piani ospitavano anche alcune sezioni nazionali, tra cui allegra e dissacrante quella del Portogallo, con una "Entrata di sicurezza" e due possenti tubi blu che spargevano all'interno il terriccio del parco, altrimenti irraggiungibile al di là delle vetrate. Gran parte del primo piano era riservata allo Stato e al Municipio di San Paolo. Al piano terra, al di là di una parete rossa, erano esposti settanta progetti di una cinquantina di scuole di architettura di tutto il mondo, tra cui quello della facoltà "Valle Giulia" dell'Università La Sapienza di Roma. Il suo "Matrix" si è classificato al secondo posto nel concorso riservato a questa sezione della Biennale, con soddisfazione del caposcuola, l'architetto Franco Purini, direttore del dipartimento di Architettura e Costruzione, dei suoi collaboratori e degli studenti autori dei progetti. Questi ultimi hanno sviluppato un'idea del docente, che stava alla base del laboratorio organizzato nell'anno accademico 2003-04.

Una delle ragioni per cui il progetto Matrix è stato premiato è il suo carattere di semplicità e leggerezza, molto diffuso nell'architettura contemporanea. Il concorso si organizza dal 1951, da quando cioè la Biennale dell'Architettura di San Paolo faceva parte della Biennale delle Arti. Il primo premio è andato agli alunni della facoltà di architettura della FAAP, la Fondazione Armando Alvares Penteado di San Paolo, autori di un progetto su un'area nei pressi della Estação Luz, di impatto ambientale contenuto.

In poche parole, Matrix è una proposta teorica per la progettazione urbana che parte da un "morfema", una matrice residenziale unica, un fulcro regolatore che genera repliche continue. Partendo da un rettangolo standard, gli studenti hanno progettato edifici di varia tipologia, secondo una logica che si allontana dalla tradizione degli interventi "disseminati". Il tessuto urbano scaturisce dalla pianificazione architettonica per la rispondenza che si crea tra continuo e discontinuo, tra elementi puntuali e lineari, pilastri e pareti, strade e piazze, cellule modulari che si compongono in sequenze di molecole. Per usare le frasi degli studenti, riportate (in inglese) sui disegni esposti, Matrix è come un grande specchio in cui si riflettono le idee e i linguaggi architettonici, un grande cristallo la cui superficie riduce tutto in frammenti che moltiplicano un'immagine unica. Gli studenti di Purini hanno riprodotto i modi del vivere e dell'abitare di oggi, dall'unità abitativa minima al duplex, alla torre residenziale, all'iperblocco, ai moduli diversamente articolati, alle aree pedonali. Il laboratorio, attivo dal 2001, ha un sito in rete che consente agli studenti di inviare ai docenti i progetti personali e di farli affluire in un patrimonio unico, condiviso e accessibile a tutti.



*San Paolo, Parque do Ibirapuera, Padiglione Matarazzo. 6ª Biennale di Architettura (22 ottobre-11 dicembre 2005)  
Foto: Alessandro Dell'Aira.*

Nei progetti della Fondazione FAAP e dell'Università La Sapienza, il disegno assistito dal computer e la realtà virtuale hanno un ruolo fondamentale. Gli architetti di oggi devono saper dominare questi programmi. Imparare a controllare macchine e programmi è l'unico modo che consentirà loro di non diventare schiavi delle macchine. Non a caso, il progetto di Purini ha lo stesso titolo della trilogia di film di Andy e Larry Wachowski, in cui Matrix è un computer progettato da un architetto, un computer capace di imparare che prende il controllo del mondo. E agli uomini non resta, per sconfiggere Matrix una volta per sempre, che sperare di accedere alla radice del programma.